

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 12 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale dell' 11 luglio contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge in data 30 giugno, che rende applicabile a tutti i lotti dei beni già ecclesiastici, per quali avvenne diserzione d'asta a tutto maggio 1876, la legge 20 maggio 1872.

3. Legge in data 30 giugno relativa alla milizia territoriale ed alla milizia comunale.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Grottaglie, provincia di Lecce.

IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

(Nostra corrispondenza)

LETTERA IX ed ultima.

Udine, 16 giugno 1876

La mattina del giorno seguente (il 13), alle sei io era in piedi, lesto per la partenza. Quelle otto ore di sonno m'avevano completamente ristorato. Adesso non mi restava se non percorrere i 5 o 6 chilometri, che mi separavano da Carrara indi imbarcarmi sulla ferrovia, e il vapore avrebbe fatto il resto. Mi si offre a compagno e a portatore dei bagagli lo stesso Nicoli, l'oste. Niente di meglio.

Si prende una tazza di caffè e si parte. Il mattino era abbastanza sereno ed io schiettamente invidiavo in quel momento i colleghi, che forse allora s'inerpicavano su per le rocce del Pisainino. Poco tardi invece seppi che, precisamente quell'acquazzone, che s'era divertito con me, aveva indotto la brigata a pernottare a Vincia, quindi anche i volonterosi di toccare il Pisainino avevano ceduto alle preghiere degli altri, e al giorno dopo, in luogo di salire, tutti assieme erano discesi a Piazza e a Castelnovo di Garsagnana. Allora, dico, li invidiavo; come seppi dell'ostacolo, me ne rincerebbe.

Disceso il sentiero scelciato, cominciai a sentire qualche colpo di mina e moltissimi colpi di piccone e di martello. Nelle cave ferveva l'opera. Ma questa volta ferveva altresì sul mezzo della via, ch'lo seguiva.

Un grossissimo masso di bardiglio, che avrà avuto due metri e mezzo di lato e forse 12 o 14 tonnellate di peso, franando tra gli altri macigni, ovvero sfuggito dalle roccie lizze, su cui si fa scivolare a mezzo di grossi canapi, era caduto nel bel mezzo della strada, larga tre metri, impedendo così il passaggio ai carri che in lunga fila attendevano lo sgombero. Bisognava liberare la via e presto. Portarlo altrove nemmeno per idea. Bisognava gettarlo in frantumi. Quindi due minatori si affaticavano col l'ago (costi chiamasi il lungo scalpello del minatore) a praticarvi il foro, che doveva essere riempito di polvere da mina.

Prima dell'uso di questa, per lo scavo dei marmi si soleva fare intorno ad ogni masso la cosiddetta tagliata, cioè scalpellarsi un'angolo una specie di larga scanalatura, dove si ficcavano dei cunei, che si battevano sinché il masso si staccava dal monte. Adesso per lo più adoperano le mine ordinarie, meno che per lo statuario, per le quali proseguono nell'antico sistema dei cunei. Talvolta altresì si servono di un buco fatto nella roccia, versandovi con grande cautela dell'acido muriatico. Asciugato il fiasco (costi chiamano il vano elissoide che ne risulta) lo riempiono di polvere, che può andare sino a 400 chilogrammi, e dandovi fuoco, si produce una immensa lacerazione, nel monte, mettendo a portata dei cavatori enormi macigni;

Ognuno può vedere però, come tali metodi sieno perniciosi e spesso pericolosi ai cavatori. Le statistiche locali portano che, o lieve o grave, nasce ogni giorno dell'anno una qualche disgrazia, e che nella media annua non si possa far ammettere a meno di 50 le fratture delle estremità e le lussazioni, a meno di 4 le mutilazioni, e a meno di 20 le morti, sia istantanee sia derivanti delle riportate lesioni.

Potei quindi vedere i rozzissimi carri, di cui mi parlava il dott. Dalgas e fu tosto d'accordo con lui. Ve n'erano di quelli trascinati da 8, 10 e fin 12 paja di buoi attaccati ad una catena. Ogni paio di animali era soggetto ad un largo giogo, sul quale stava seduto colle gambe piezoloni un conduttore. Pensate quale spreco di lavoro umano ed animalesco. Augurali a Carrara che la ferrovia delle cave si compiesse al più presto.

Con me scendevano parecchie donne al mercato di Carrara. Aveano figura robusta e statura piuttosto bassa, carnagioni brune, occhi e capelli nerissimi, guardature vivaci. Portavano dei corbelli sulla testa, come le nostre slave dei distretti di S. Pietro e di Cividale.

Mi venne curiosità di sapere cosa tenevano nella corba. Interrogatane una, vidi delle piccole ricotte (scuete) in altrettante ciotole di terracotta. Volli assaggiarne una, che costava dieci centesimi e la trovai gustosissima. Seppi dappoi che nei dintorni vanno famose quelle di Colonnata, che chiaman proprio *coloniale*; e più ancora le ricotte e i formaggi di Vincia.

Giungemmo a Carrara. Mancava un paio di ore alla partenza del treno. Ne approfittai per girare un po' la città e visitare un qualche altro studio. Il Nicoli mi condusse in quello del cav. Vincenzo Bonani. Il proprietario era assente; ma con tutto ciò fui molto contento di esservi stato. Mi ricordai tosto dei versi del Dittamondo, laddove, parlando del marmo di Carrara, si dice esserne tanto

Che assai n'avrebbe tutto l'Oriente;
poichè qui davvero tutto l'opificio era in lavoro
nel Kedivè d'Egitto. Tutti gli operai erano affacciandosi intorno ad un vasto scalone in pezzi, per mettere assieme il quale si spedirono e si spediranno, al Cairo intorno a 2000, cassoni di marmo lavorato, in gradini, in fregi, in mensole, in colonne, in colonnine, in balaustrati, ecc. Il disegno dell'assieme, fatto da un ingegnere francese, fu spedito dal Cairo, dove forse così si pensa a rimettere le malaugurate condizioni di quelle finanze.

Una parte dell'edificio contiene i soli torni a macchina che vi sieno a Carrara. La motrice è fatta a Parigi nella fabbrica L. Hermano Lachapelle; ha la forza da 4 a 5 cavalli ed è solo da un anno circa che si è sostituita al lavoro di un cavallo in carne ed ossa. I torni son due, uno destinato ad arrotondare e levigare colonne lunghe da 4 a 5 metri e l'altro, colonnine di minori dimensioni. Accanto a questo evvi altresì una pialla, mossa collo stesso meccanismo. Per le colonne maggiori tale sostituzione della macchina all'uomo rappresenta un guadagno di 19 giorni su 20, e per i lavori più piccoli di circa 9 su 10; almeno così disse il meccanico dirigente le macchine.

Vidi altresì in questo opificio uno stupendo caminetto in altissimo rilievo e tutto un pezzo, con fogliami e puttini e decorazioni varie di raro buon gusto, eseguito dallo stesso signor Bonani; e mi ritirai contentissimo di ciò che aveva visto.

M'affrettai alla Stazione ch'era tempo. Quivi incontrai i signori Pelliccia e Sarteschi di Carrara, che dopo essersi informati del viaggio e del suo esito, mi chiesero se avessi visto l'Accademia.

— Oh lo smemorato! — esclamai.
Avea preso tante note su quest'Accademia, segnato proprio sul taccuino, che a Carrara bisognava visitarla per la prima e poi sul più bel punto veniva via senza averla vista.

Capii allora proprio d'esser anch'io degno Accademy degli Sventati e chinai il capo.

— Ma — sento interpellarmi dal solito lettore — e perché tanto interesse per codesta Accademia? Che meriti mai può essa avere?

— Ve lo dirò in breve. Carrara deve l'idea dell'Accademia a quella Maria Teresa Cybo, tanto egregia promotrice dell'industria marmifera. Essa ne poneva le fondamenta nel settembre del 1769. Ebbe sviluppo particolarmente sotto il governo della Baciocchi, allorché v'inservivano un Desmarais, e un Bartolini, e v'era segretario l'illustre Giovanni Fantoni, noto anche nel mondo letterario sotto il pseudonimo di Labindo, e questi morto: Lazzaro Papi. Esercitò quindi l'Accademia un forte influsso sul gusto e sulla educazione degli artisti carraresi, si che altamente lodavala il Gioberti, che visitava Carrara nel 1848. Oggi stesso prosegue ad essere una vera scuola artistica con sette professori insegnanti ed altrettanti supplenti, un segretario e un direttore. Di più invia a Roma ed altrove alcuni giovani pensionati, cui incombe l'obbligo di offrire all'Accademia annui saggi dei loro lavori.

Oltre ai molti locali, di cui va fornita, e i modelli e i disegni e le apprezzevoli scuole del nudo e di anatomia, m'interessava vedere in questo antico palazzo di Cybo, dov'essa ha sede il monumento eretto a Pellegrino Rossi, al Finelli, al Tenerani, e ad altri illustri Carraresi. Ad ogni modo: *quod differtur non suffertur*, dicevano i nostri nonni, e chissà che un'altra volta non si possa riparare al mal fatto.

E adesso che, avendovi detto ancor questo, ho proprio vuotato il sacco, permettetemi che

mi congedi e che lasci fare il resto del viaggio allo slantuffo della macchina. Solo, a modo di chiusa, dirò che, ad onta del cattivo tempo, del sonno, della fame, della fretta, delle scarsissime ore, di cui poteva disporre, io ho passato proprio una settimana deliziosa e, affé di Dio, non buttata via.

Ho percorso, visto, studiato regioni bellissime e interessanti; ho stretto la mano, ho fatto, ovvero rinnovata, la conoscenza di uomini cospicui per sapere, per posizione sociale, per ardimento; ho avuto campo di fare o di appoggiare qualche utile proposta; ho scosso, esercitato e ravigorito per alcuni giorni i nervi, i muscoli, i polmoni e quindi immagazzinata salute e forza per quelli del consueto lavoro; finalmente mi sono divertito; mi pare quindi d'esser contento.

È vero però (già nel mondo vi sono sempre i compensi) che ho anche il rimorso di avervi empiute le colonne del giornale con queste lettere, che si sappavano dove cominciavano, ma proprio non si poteva capire né dove né quando finissero; ma contuttoci sembrami che i vantaggi superano i danni, e lo dico anche come risposta indiretta a quei vostri amici dalla manò sinistra, i quali avendola con tutto il mondo, compresi se stessi, se la sono presa anche coi Congressi di qualsiasi specie.

Se si aspetta che questi facciano progredire la scienza, si ha torto; ma però è indubbiamente che essi hanno una reale efficacia, mettendo assieme uomini, che senz'essi, mai non si vedrebbero, fornendo il pretesto a proposte, ad accordi, a concerti, che altrimenti non avrebbero luogo, rendendo possibile, colla agevolezza che ne derivano ad ognuno e in tempo breve, l'esame e la conoscenza della patria sua.

E qui, fidando nella tolleranza del pubblico e nella sua pazienza che ha si gran braccia — domando scusa della lungaggina e col proposito di non ricascare nel peccato, almeno per un anno, fino al X Congresso, di Aurozzi,.... saluto il lettore umanissimo e faccio punto.

ITALIA

Roma. Qualcheduno ha scritto da Roma a giornali di fuori, e in ispecie di Napoli, che l'on. Mancini abbia ritirati i progetti di legge sopra gli abusi dei ministri del culto e sulla responsabilità dei funzionari pubblici.

In ciò, scrive il *Bersagliere*, non vi ha ombra di vero. Quegli importanti progetti non hanno potuto essere discusi nel breve e laborioso scorso della Sessione ora prorogata; ma saranno discussi e sostenuti dal ministro non appena sia possibile farlo.

— Leggiamo nell'*Italia*: Preparasi, si dice, un gran movimento nel personale diplomatico, movimento che si unirebbe a quello che dovrebbe aver luogo nel personale del Ministero degli esteri.

ESTERI

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza* che fra i comunardi graziani, compresi nelle tre liste annunziate dall'*Officiale*, havvi un italiano, scultore di talento, chiamato Capellari, il quale era condannato alla deportazione perpetua. Gli fu commutata in 10 anni di bando.

Russia. Mentre i giornali della Polonia austriaca a cui fanno eco quelli di Vienna, narrano di grandi preparativi della Russia, si scrive da Pietroburgo alla *Gazzetta della Germania del Nord*:

« Se avvi qualche cosa che attesti la ferma volontà del nostro imperatore di mantenere la pace europea il più a lungo possibile, vale a dire fino al momento in cui l'onore o il territorio della Russia fosse attaccato, gli è ciò che succede nel nostro esercito.

« Al campo di Krasnaja Selo sono stabiliti i reggimenti della guardia e le scuole militari; in Polonia e nei governi del sud si sta preparando per la rivista che dev'essere fatta dall'imperatore: il ministro della guerra prende un congedo di due mesi: gli uomini del primo esercito della riserva sono inviati essi pure in congedo, e nulla si nota che possa indicare una guerra imminente.

« Pare anzi che ai comandanti di truppe siasi data la parola d'ordine di non prendere alcuna misura che possa accreditare le voci di guerra e di mobilitazione. Da parecchi mesi nessun battaglione ha cambiato di garnigione, né vi ebbe alcun concentramento di truppe. »

Turchia. È noto che i montenegrini si sono impadroniti di Gacko, che non conta più di 1200 abitanti, ma che è fortificata da torri colle-

INSEZIONI

inserzioni nella quarta pagina
cont. 25 per linea, *Annuncio*, amministrativi ed *Editto* 15 cont. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettera non affrancata non si riceverà, né si restituirà.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

gate da valide muraglie e che sarà una stazione preziosa nella loro marcia alla volta di Siena. Gli abitanti mussulmani di quei distretti non paiono obreccio così pronti a sconfiggersi per il Corano e per la Sublime Porta, quali ce li dipingono i giornali turchi e turcheschi. Quasi di Niksic, di Prisieka, di Goransko e dell'altipiano di Gacko, non sappiamo di meglio che dirigere una petizione al Principa del Montenegro, con la quale chiedogli simile protezione per le loro vite e i loro beni.

— Noi, essi dissero, non vogliamo combattere la Cernagora, e daremo le nostre armi. Ordina, Gospodar, che la nostra vita sia rispettata; che le nostre case non sieno incenerite e ci assoggetteremo ai vostri di Allah e spereremo la grazia da Te. »

Nikita ha ordinato tosto che non sia incendiato alcun villaggio che si arrende, e i terziani, fidanti in Allah, guardano tranquillamente passare le schiere belligere del Montenegro.

— A Candia la situazione è sempre tesa. La Porta ha giudicato esorbitanti le domande dei deputati cristiani: questi dal canto loro minacciavano di costituirsi in permanenza sui monti di Sptakia. Allora il granvisir telegrafo al governatore che una speciale commissione alla Porta prenderebbe in considerazione le richieste dei cretesi. Ciononostante l'eccitazione continua nell'isola, e i maomettani direbbero al governo centrale una petizione contraria a quella dei cristiani, in cui minacciano di emigrare in massa dall'isola se non vengono respinte le pretese dei primi. L'opinione pubblica in Grecia segue con ansietà l'andamento delle cose nell'isola: la stampa ellenica fu testé assai eccitata dal fatto che un ufficiale greco natio di Candia, che recavasi a visitare la sua famiglia, fu rimandato per ordine del governatore.

— La Turchia europea comprende nove *vilayets* o governi di provincia: Adrianopol, Salonicco, Monastir, Sanina, Albania, Danubio, Bosnia, Crète ed Erzegovina.

Nel Danubio, al dire del corrispondente del *Figaro*, gli ordini delle autorità per il disarmo dei circassi non furono ancora eseguiti.

La popolazione mussulmana di questo distretto aspetta da un momento all'altro un massacro generale dei cristiani.

— A Varna i commerci sono interrotti e la moneta straniera non hanno più corso.

— L'ultimo battello di Costantinopoli condusse in questo distretto danubiano un manipolo di *sofas* armati di tutto punto, i quali per bravata facevano delle scariche di moschetteria, prima ancora che il battello lasciasse il Bosforo.

Tutti questi *sofas* si sono attribuiti dei gradi militari senza alcun diritto; sono insolenti e provocatori oltre ogni dire.

Per lo che gli abitanti abbandonano le loro abitazioni e si sparpagliano nei campi e nei giardini in modo tale che è quasi perduto il prodotto del frumento.

— A Sistovo alcuni firmatari del memoriale diretto al Gran Visir di Costantinopoli per ottenere riforme liberali, sono stati posti ai ferri.

Grecia. Il *Messaggero di Atene*, giornale ufficiale, scrive:

« Lettere da Volo annunziano che 60 famiglie circassie, hanno stabilito la loro dimora in quella città. Volo trovasi ai confini della Grecia in Tessaglia.

La presenza dei Circassi su quelle frontiere è poco rassicurante. È noto che codesti emigranti appartengono alle tribù più feroci e più fanatiche del Caucaso. »

— Il governo ellenico, commosso dal pericolo che codesti barbari possono far correre alla sicurezza pubblica, chiamò l'attenzione della Porta sulla colonizzazione della Tessaglia per parte dei Circassi, ma finora senza risultato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

IV.

l'articolo 172 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352 non è semplicemente una revisione aritmetica, una controlleria di contabilità; bensì i Revisori sono abilitati a considerare tutte le spese fatte a carico dell'Erario provinciale di confronto alla sua forza finanziaria, di confronto alle disposizioni della Legge provinciale e comunale, nonché in rapporto con le deliberazioni del Consiglio. Quindi i Revisori dei Conti sono invitati dal proprio ufficio a fare osservazioni critiche, ed a suggerire que' provvedimenti che meglio ritenessero giovevoli all'interesse finanziario ed economico della Provincia. Ed osservazioni e proposte non ignoriamo come ne furono prodotte dal 1867 ad oggi, e sappiamo eziandio che l'onorevole Consiglio non di rado le prese in considerazione. A Revisori dei Conti nel 1867 furono eletti i Consiglieri geometri Giuseppe Calzutti ed Antonio Bellina; il primo fu rieletto in tutti gli anni; il secondo sino al 1870; poi in di lui vece (perchè non più Consigliere) venne eletto il cav. Kechler nel 1871, e negli anni successivi il Consigliere Giambattista Rodolfi. Anche per questo incarico il Consiglio scelse i Consiglieri più idonei, nè si addimostrò proclive a mutazioni non richieste da necessità. Infatti chi ormai è impraticato nelle cifre del Bilancio provinciale, ci vede dentro a colpo d'occhio; mentre un novizio ci metterebbe maggior tempo e maggior fatica.

A senso dell'articolo 16 della Legge 20 marzo 1854 e dell'articolo 12 del relativo Regolamento 31 marzo 1855 il Consiglio provinciale, nella sessione ordinaria, deve nominare due dei propri membri (e nel caso d'impedimento due supplenti) a far parte del Consiglio provinciale di Leva. Ognuno comprenderà da sè come costoso sia un ufficio molto faticoso per la durata di essa, e come domande un profondo sentimento d'imparzialità, di legalità, di giustizia, potendo sorgere casi dubbi che, non decisi con rettitudine, cagionerebbero forse gravissimi danni a qualche povera famiglia dei coscritti per la mitizia. Ebbe, anche per questa nomina il Consiglio provinciale e' inspirò al pensiero di preferire cittadini godenti, sotto il riguardo dell'imparzialità, la massima pubblica stima. La Commissione di Leva cominciò a funzionare nel 1867, ed in quell'anno furono eletti a membri effettivi di essa Commissione i Consiglieri conte cav. Lucio Sigismondo Della Torre e cav. dott. Giuseppe Martina, rieletti nell'anno successivo; poi sempre furono membri di questa Commissione il conte cav. Della Torre ed il conte cav. Carlo di Maniago. Anzi, essendosi ambidue in codesto ufficio diportati con molta lode delle Autorità prefettizia e militare, il Governo, per gratitudine, ad ambedue procurava un segno di onorificenza, anzi il conte Della Torre veniva più tardi (anche per utili servigi prestati in altre Commissioni) nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. A membri supplenti furono successivamente eletti i Consiglieri avv. Nicolò Rizzi, dott. Milanese, Giuseppe Morelli de Rossi, di Prampero conte Antonino, nob. Orazio d'Arcano, conte Giovanni Groppero, nob. Giovanni Ciconi-Beltrame, ed i due ultimi per quattro anni rieletti. Quindi nemmeno per codeste nomine il Consiglio avrà molto a pensarsi su trattasi di pregare di nuovo que' Consiglieri che così bene sinora disimpegnarono il loro ufficio, a non riuscirlo. Se venissero eletti Consiglieri non aventi domicilio in Udine, li si obbligherebbe, oltreché ad incomodo non lieve, a pur non lieve spese, dacchè la sessione di Leva prolungasi per settimane parecchie.

Un Reale Decreto che porta la data del 3 luglio 1862 ha istituito in ciascheduna Provincia una Giunta di Statistica composta di cinque membri, ciascheduno de' quali dura in carica un lustro; e ogni anno il Consiglio deve eleggere un sostituto a quello che scade per compiuto quinquennio. Or nemmanco per codesta nomina il Consiglio dovrà pensarsi molto, dacchè non è difficile il sapere quali cittadini più particolarmente si dedichino agli studii statistici; poi il lavoro grosso, veramente statistico, lo fanno gli impiegati della Prefettura; poi presso l'Accademia di Udine si stabiliscono uno speciale Ufficio di Statistica provinciale per elaborare i dati e gli elementi raccolti dai pubblici Uffici, ed infine i membri di questa Giunta sono rieleggibili, ed il Consiglio non li muta quasi mai, se non per morte o per rinuncia.

La prima Giunta provvisoria di Statistica, nel 1867, componeva dei signori Pirona prof. Giulio Andrea, dott. Costantino Cumano, dott. Andrea Milanese, dott. Vincenzo Joppi e dott. Fabris Giov. Batt. Nel 1868 al renunciatario dott. Joppi si sostituì il nob. Nicolò Mantica; nel 1869 per la rinuncia del dott. Milanese fu nominato il nob. Nicolò Brandis, e senza altri mutamenti si conservò negli anni 1870-71-72-73; nel 1874 al nob. Brandis venne sostituito l'avv. Giuseppe Tell; nel 1875 al defunto dott. Cumano fu sostituito il co. Antonino di Prampero, e tale si conserva nell'anno presente. Or tratterebbe di sostituire il solo dott. cav. Fabris Battista; ed il Consiglio ci permetta che esterniamo il voto che all'egregio Consigliere non sia tolto l'onore di appartenere a codesta rispettabile Giunta.

La Legge 8 giugno 1874 n. 1937 (serie II) prescrive che in ogni Circondario giudiziario debba esistere una Giunta avente incarico di rivedere e concretare le Liste de' Giurati. Or in Friuli abbiamo tre Circondarii, esistendo tre

Tribunali, a Udine, a Pordenone, a Tolmezzo; dunque si ha uno di tre Giunte. Ciascheduna Giunta deve essere composta del Presidente del Tribunale, del Giudice anziano, di tre Consiglieri provinciali membri effettivi e di due Consiglieri provinciali membri supplenti, i quali devono ogni anno essere eletti fra i Consiglieri rappresentanti i Distretti situati sotto la giurisdizione del rispettivo Tribunale, e, quando ciò non fosse possibile, fra i rappresentanti dei Distretti finiti. Noi sappiamo come il Consiglio pend molto per comporre le citate tre Giunte circondariali; quindi vogliamo credere che, meno il caso di qualche membro che non fosse stato rieletto Consigliere, non risarà il suo lavoro e riprodurrà le identiche schede dello scorso anno su cui leggevansi questi nomi:

Pel Circondario di Udine. Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, Groppero co. cav. Giovanni, Malisani avv. Giuseppe effettivi; Biasutti avv. Pietro, Fabris dott. cav. Battista supplenti.

Pel Circondario di Pordenone. Simoni avv. Giambattista, Policreti nob. Alessandro, Candiani cav. Francesco effettivi; Moro cav. Jacopo, Faelli Antonio supplenti.

Pel Circondario di Tolmezzo. Rodolfi Giambattista, Grassi avv. Michele, Dorigo Isidoro effettivi; Orsetti avv. Giacomo, De Prato dott. Romano supplenti.

(Continua).

cure dai cittadini... e degli uomini civili... principalmente d'Italia!

D'altronde siamo in stagione in cui pegli agricoltori le ciance son buone a nulla... se non forse per farli addormentare... e questi per loro non son giorni di sonno, ma sibbene di opere e di fatti, che delle ciance valgono assai meglio e che anche a me sono un pochino più cari che quelle.

Lascio adunque ogni altra cosa da parte ed entro a dire di ciò che più m'importa e fors'anco potrebbe importare e giovare agli agricoltori e passicatori di terre in genere.

La malattia di riscaldamento del frumento, sebbene antica, pur solo da dodici anni ha preso tale sviluppo in Lombardia, Piemonte ed altre parti d'Italia che davvero tiene in non poco pensiero quegli agricoltori. L'anno scorso poi fu uno dei più tristi per questo riguardo, e quello che corriamo pare voglia esserne una brutta ripetizione o eguale o forse peggiore.

Le stagioni incostanti e più che tutto umide che accompagnano lo sviluppo e la maturazione del frumento, inducono a temere ciò con molta probabilità di cogliere nel vero; quindi è che già di là si cominciano a sentire certe avvertenze, certi consigli coi quali si vorrebbe intendere a mitigare o prevenire i danni del fustigato malanno.

Ma quel che è più grave si è che detta malattia va prendendo ogni anno maggiore estensione, infierendo anche laddove non era che appena nata. Ed il Friuli appunto pare che non sia escluso da simile sfortuna. Poichè per dichiarazioni certe e per osservazioni e prove procurate da me stesso, mi è noto che anche in questa Provincia la malattia esiste e minaccia progresso. Contro di che è necessario che stiano all'erta gli agricoltori tutti, massime in un'annata tutt'altro che allegra quale attraversiamo.

Detta malattia avviene per effetto di un piccolo insetto, di una farfallina, l'*alucita*; la quale depone le proprie uova principalmente sulle spicche sia nell'aperta campagna, sia sui covoni, quando sono ammucchiati od anche tra il grano quando è raccolto nel granaio.

Essa compare già in fine maggio, in giugno e principalmente quando il frumento volge a maturanza. Dalle uova deposte nascono vermetti piccolissimi che si introducono nei chicchi del grano, lo corrodono internamente fino a lasciare la pura buccia o scorza e poi n'escono alla lor volta farfalline.

La presenza di maggiore o minore copia di questi vermi nei mucchi di grano raccolto nei granaia è causa al fenomeno così detto di riscaldamento o riscaldo che si manifesta con maggiore o minore intensità.

Sulla causa prossima o remota di questa malattia si son fatti molti giudizi, non che studi ed osservazioni più o meno buoni. Si sono anche esposti dei suggerimenti per rimediare al malanno, ma essi sono poco o punto efficaci. Solo per ora è il solfuro di carburo che sia sicuro e comodo mezzò di salvare il grano infetto dall'alucita. Ed io ho consigliato e consiglierò ancora l'uso di tal materia, mentre ho suggerito anche qualche metodo, che dopo altri studi e pratiche credo d'aver ridotto a maggior semplicità e facilità d'applicazione.

Però un mezzo qualunque che si applichi con qualche vantaggio ad un male, quando questi è già sviluppato o sia per sviluppare, parmi non possa dirsi vero rimedio, quanto dovrebbe invece ritenersi tale quello che giungesse ad impedire o prevenire ogni possibile sviluppo. Ciò è difficile invero a conseguirsi in ogni caso, ma in questo, qualche cosa di certo credo si possa ottenere con una semplicissima pratica, della quale mi permetto fare viva raccomandazione agli agricoltori.

Devo però far notare come vi siano di molti i quali opinano che l'insetto alucita si produca per generazione spontanea dai chicchi del frumento non ben maturi o che troppo umidi vengono posti in condizione di poter fermentare. Ed a questa teoria sono tratti sostenendo che l'alucita non si trova nell'aperta campagna, che essa non si sia mai vista sulle spicche di frumento o sui mucchi di covoni che si fanno nei campi. E costoro credettero aver validissimo appoggio citando anche giudizi pubblicati in giornali di agricoltura... francese. E già si sa... quando si cita un'autorità d'olt'alpe, bisogna pur crederci... e non osar nemmeno la vagliatura della notizia!....

Ma io, poveretto miscredente, non so piegarmi a tali fede, e sono proprio di opinione contraria: e non per capriccio, ma solo perchè amo un pochettino lo studio dei fatti nel largo campo della natura, e stimandoli qualche cosa più delle belle speculazioni... di agricoltori da gabinetto, ho potuto aver prove opposte e verificare che l'alucita si trova nell'aperta campagna come tutti gli altri insetti, che essa assale il frumento in varie epoche e massime verso la sua maturanza, e che più ancora lo assale quando questo trovasi in biche od in covoni ammucchiati;

anzi che tanto più il frumento è fatto bersaglio di questa piccolissima farfalla, quanto più esso è esposto in biche o mucchi nell'aperta campagna soggetto alla influenza di umidità, di piogge, rugiada ecc. ecc.

Gli agricoltori trovano necessario di ammucchiare il frumento dopo la mietitura, poichè in tal condizione il grano compie la propria maturazione. In questo modo le paglie che non sono mai secche, poco o tanto fermentano. Ne deriva

dai mucchi un'essalazione di odore particolare, dal quale pare che lo alucita sieno attratte con certa smania. Penetrano quindi nei mucchi stessi e compiono così la loro propagazione con una rapidità abbastanza singolare.

Dal tempo adunque che il grano sta ammucchiato, e peggio ancora se in balia all'umidità di pioggia o rugiada dipende massimamente il maggiore o minor motivo ai danni del riscaldamento.

Perciò con molto convincimento ritengo che potrà assai facilmente salvarsi il grano da questo malanno, non solo ammucchiandolo ben asciutto, ma piuttosto trebbiandolo prontamente. Ed anzi se fosse possibile trebbiarlo senza ammucchiarlo ossia subito dopo mietuto, si avrebbe ancora maggior sicurezza di buona riscita.

Di trebbiato il Friuli parmi che abbondi, e forse a queste macchine è da ascriversi il fatto dell'esser ancora qui non tanto sentito o esteso il male; e così possa durare almeno; ma gli agricoltori non si illudano per questo, e detti trebbiato iappiano utilizzare doppiamente.

Ing. VELINI A.

Prof. di Agronomia.

R. Deposito di macchine rurali annesso alla Stazione sperimentale agraria di Udine. Lunedì, 17 c. m. dal prof. ing. Velini si terrà una Conferenza di meccanica agraria nel podere di proprietà del conte Orazio d'Arcano, nel Comune di S. Maria la Longa, frazione di S. Stefano, distretto di Palmanova — dalle ore 2 alle 6 pomerid.

Durante questa Conferenza si farà la trebbiatura del frumento colle macchine trebbiatrici Lanz e Weil a mano.

Verrà pure sperimentato il ventilatore sistema Mure ed il ventilatore sistema americano.

L' Istituto filodrammatico darà, come ieri abbiamo annunziato, il 4° trattenimento domani a sera, sabbato, al Teatro Minerva. Ecco il programma della serata: *L'orologio e la torta*, farsa in un atto di Kolzebus, *Negligenza e Cuore*, nuovissimo bozzetto in un atto di Ultmann, *I due direttori*, farsa in un atto di Nigri.

Questua. I Carabinieri della Stazione di Buja arrestarono l'8 corr. in quel paese due contadini di Raccalaua perché sorprese a questo senza il permesso prescritto.

Arresto. A Bordano venne arrestato certo F. A. per un furto di poche lire, in danno di Simeone Picco, osto di quel paese. In tale occasione si venne a scoprire che il F. aveva rubato anche due fazzoletti in Venzone, in danno del merciaio Scrosoppi Omobono.

Birraria alla Fenice. Questa sera con certo sostentato dalla signora Elisa Galli soprano, dal sig. Luigi Pelucchi tenore e dal sig. Rattano cav. Federico basso, assieme all'orchestra Guarnieri.

Chi avesse perduta una chiave potrà riaverla dall'amministratore del *Giornale di Udine*, presso cui fu depositata fino da martedì p. p.

FATTI VARI

Un blantropo. Un telegramma da Rovigo ci annunzia che in quella città è morto ieri il conte Domenico Angeli, il quale, vivente, elargì duecento mila lire in beneficenza. Questa perdita è generalmente compiuta dalla popolazione di Rovigo.

Fallimento. Da Gorizia viene segnalato il fallimento del signor F. A. sensale di cambio e proprietario di un negozio di manifatture. Il passivo è di fiorini 103,000 e l'attivo pare di 30,000. Questo fallimento produce non poca sensazione, per il numero delle famiglie colpite, quasi tutte goriziane.

Les Modes Parisiennes (Parigi, Rue de Verneuil, 22) sono il giornale di mode più riccamente illustrato, grazie alla collaborazione di artisti di primo ordine. *Les Modes Parisiennes*, pubblicano, ben prima degli altri giornali, i modelli nuovi di ogni stagione, modelli scelti, eleganti e d'un perfetto buon gusto. Ogni settimana un numero di 8 pagine illustrate. Ogni mese una doppia Tavola di *patrons*, grandezza naturale. Il prezzo è di 20 franchi all'anno; semestre e trimestre in proporzione. La seconda edizione che comprende, oltre le materie della prima, anche (ogni settimana) una magnifica incisione in acciaio, colorata, su carta di lusso, costa 31 franchi all'anno, 16 al semestre e 8,50 al trimestre. Un numero di saggio è spedito gratis a chiunque lo chieda con lettera affrancata o con cartolina. Le domande d'abbonamento devono essere accompagnate d'un mandato postale e spedite al direttore delle *Modes Parisiennes*, Paris, Rue de Lille, 25.

CORRIERE DEL MATTINO

La fase in cui, secondo gli ultimi telegrammi, sembra essere entrato il conflitto turco-serbo potrebbe prolungarsi ancor molto, perchè i serbi, dopo aver trasportato il campo d'azione sul territorio nemico, eviteranno probabilmente degli scontri decisivi, procurando invece di organizzare quanti più corpi di volontari venga fatto di reclutare, e di aggirerli in continue scaramucce, fino a che si presenti l'occasione di tentare un colpo di mano di qualche effetto.

Le mosse contro Nissa e Viddino cominciate corpi di volontari e da distaccamenti del corpo armato principale non dovrebbero tendere che al più ad impedire le comunicazioni delle truppe e tenerne a bada le guarnigioni; un attacco di quelle posizioni non è probabile potrebbe riuscire fatale ai serbi.

Il ministro serbo della guerra ha mandato ai vari corpi d'armata le brigate di seconda leva, per colmare le lacune fatte dai combattimenti sino ad ora seguiti e parte per servire di riserva. Esso inoltre affretta la confezione delle armi. Le fabbriche e la fonderia di Kraljevac sono in indeserte attività: si allestiscono nove batterie, e quattro già complete e ben montate saranno spedite parte sull'Ibar e parte sul Timok. Siccome i turchi adoperano esclusivamente proiettili a mitraglia il numero dei morti è assai grande: essi vengono trasportati massa a Deligrad.

Intanto molti bulgari vengono aggregati ai vari volontari serbi; anzi una lettera da Belgrado alla *Pol. Corr.* parla di trattative mali conchiusse tra delegati bulgari e il governo serbo per una vera alleanza. La Serbia sarebbe impegnata a non annettersi la Bulgaria, intendersi, a premio della sua cooperazione, una piccola zona di importanza strategica: per tutto il resto la Bulgaria si costituirebbe dipendente. Su questa base, dicono a Belgrado, insurrezione bulgara ora appena comincerà e sarà assai seria.

In quanto alla voce oggi riferita dal *Tagblatt* di Vienna che il principe Milan si sia rivolto a Pietroburgo per proporre che la Russia si acciuffi mediatrice di un armistizio, crediamo che sia accolta con gran riserva, vista anche la data da cui proviene.

Ancora il convegno di Reichstadt. Oggi anche *Corr. Prov.* di Berlino si metta della partita, credendo che l'impressione pacifica da esso prodotta a Berlino, è divisa dovunque. Un altro spaccio allude ad un Congresso probabile di tutte le Potenze Cristiane e conclude: « in compenso, l'impressione del convegno di Reichstadt che si considera come svanito ogni pericolo di vedere la guerra estendersi al di là dell'attuale suo campo. »

Da Londra si hanno notizie che dipingerebbero la posizione del gabinetto Disraeli come forte e scossa, in seguito al rivolgimento operatosi dopo la guerra nella pubblica opinione contro la politica fin qui tenuta, troppo apertamente favorevole alla Turchia, e in favore di una stretta neutralità. Un mutamento ministeriale è considerato come probabile.

Oggi da Versailles si annuncia che la Camera accettò a gran maggioranza il progetto di legge che restituiscia ai consigli municipali il diritto di eleggere i sindaci, eccettuati i capoluoghi di circondario, nei quali i sindaci saranno nominati dal governo. È noto che su quest'ultimo punto, il ministero aveva posta la quistione di fiducia. Con questo voto dunque la minacciata crisi è evitata.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 13: si ignora se la discussione sul progetto di legge sui punti franchi terminerà oggi. Fu domandato che si voti a scrutinio segreto sopra l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale. Continua la massima incertezza sull'esito finale della votazione.

— La *Perseveranza* ha da Monaco che i principi di Piemonte sono ieri arrivati in quella città. Oggi, venerdì, proseguono il viaggio per Dresda. Dall'Arena di Verona poi sappiamo che la Ala a Trento tutto era disposto per far loro una festosa accoglienza.

— Si conferma che S. A. R. il Principe Umberto, nel suo viaggio per Pietroburgo, s'incontrerà cogli Imperatori d'Austria e di Germania.

— Il conte De Wimpffen, ambasciatore d'Austria, è partito da Roma per Torino. (*Libertà*)

— Si annuncia che l'apertura all'esercizio pubblico del tronco di ferrovia Ciriè-Lanzo avrà luogo il giorno 18 corrente. La cerimonia d'inaugurazione venne fissata per il 30 corrente.

— Un spaccio da Ravenna ci annuncia che uno spaventevole temporale con grandine grossissima si è scatenato sulla città accompagnato da pioggia torrenziale. Le informazioni delle campagne sono buone. Sembra che il temporale fosse circoscritto alla città e ai contorni.

— Molti ospiti reali sono attesi nella capitale russa. Non solo i reali principi d'Italia, ma anche la famiglia reale di Danimarca e quella di Grecia saranno ricevuti dal Czar. L'imperatore del Brasile ha annunciato la sua visita per il prossimo agosto.

— Secondo dicerie serbe in Bjelina avrebbero combattuto nelle file turche 700 ungheresi; si aggiungeva anche che il comando veniva dato in lingua tedesca: *vor-pod-its*. Il *Lloyd* smentisce sdegnosamente queste dicerie.

— La *Presse* annuncia che il Re di Grecia che trovavasi a Parigi, è partito precipitosamente per Atene chiamatovi da gravi dispiaci del Consiglio dei ministri.

— La flotta corazzata russa deve fare verso il 18 grandi manovre alla presenza dello Czar: quasi contemporaneamente avranno luogo grandi manovre militari a Krasnoie Selo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Novibazar 11. (Fonte turca). Nell'attacco della fortezza turca Ekkilasse, subirono i serbi una sanguinosa disfatta. La notte soltanto li salvò dal pericolo di essere tutti, 4000 di numero, distrutti.

Belgrado 11. (Fonte turca). 3000 serbi, che attaccavano le trincee di quella città, furono completamente battuti e respinti con notevoli perdite.

Vienna 12. La voce della nomina di Szlavay a ministro delle finanze comuni, è infondata. Giusta il *Hon*, l'accusa portata contro Miletic lo imputa di sedizione. La *N. F. Presse* ha da Costantinopoli, avere la Porta dichiarato alla Rumenia che le istruzioni impartite al comandante della flottiglia del Danubio per la neutralizzazione di quel fiume, si limitano alle operazioni fino allo sbocco del fiume Timok.

Berlino 12. La *Corrispondenza Provinciale*, parlando del colloquio di Reichstadt, dice che l'impressione pacifica prodotta a Vienna si produsse pure dappertutto, confermando la fiducia che gli sforzi per mantenere la pace trovino un forte centro nell'unione degli Imperatori. La *Nord Deutsche Kreutz Zeitung* pubblica un appello tendente a formare un partito conservatore in Germania.

Parigi 12. Il Tribunale correzionale assolse il deputato Rouvier.

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* reca da Belgrado che il ministro della guerra spediti a Lesjanin 7000 uomini di rinforzo. Quest'ultimo è penetrato abbastanza dentro nel paesaggio di Vidino. Uno scontro è imminente. Alimpic organizza presso Bjelina 6000 volontari bosniaci; così del pari Cernajeff è occupato presso Ak-Palanka nell'organizzazione di numerosi volontari bulgari. All'esercito della Senna si è spedito un rinforzo di 3000 uomini.

Versailles 12. La Camera approvò la legge che restituiscia ai Consigli municipali l'elezione dei Sindaci, eccettuati i capoluoghi di Circondario, conformemente al progetto della Commissione accettato dal Ministero.

Vienna 12. La *Corrispondenza politica* ha da Vidino che Osman pascià sta rinforzando il suo corpo, mentre i Serbi, comandati da Lesjanin, organizzano corpi volanti, uno dei quali, forte di 3000 uomini, trovasi a Gansova, a due ore da Vidino. Hassi da Belgrado che i generali Serbi organizzano un numero di corpi volontari, Bosniaci e Bulgari.

Aia 12. Il Re non accettò la dimissione del Ministro.

Bucarest 12. Il ministro presentò alla Camera un progetto per le Convenzioni commerciali colla Russia, Francia, Germania e Grecia, proponendo che questi Stati, finché non sieno approvate le Convenzioni, godranno gli stessi diritti dell'Austria.

Neusatz 12. Delle bande armate saccheggiarono ed incendiaron Klein-Mitrovitz la cui popolazione si rifugiò in Austria.

Vienna 13. Il *Tagblatt* vuol sapere che, or sono due giorni, il Principe Milan siasi rivolto a Pietroburgo per ottenere, colla mediazione di quel gabinetto, un armistizio. Il *Fremdenblatt* conferma la notizia che il governo austro-ungarico ordinò la chiusura del porto di Kleck.

Bucarest 13. La Camera autorizzò il ministro delle finanze ad applicare per 9 mesi, a datare da oggi, la tariffa portata dalla convenzione commerciale coll'Austria a tutti gli altri Stati che hanno espresso il desiderio di conchiudere trattati commerciali colla Rumenia.

Belgrado 12 (notte. Ufficiale). La situazione militare non si è modificata: ambe le parti conservano le loro posizioni; gli scontri sono insignificanti. La flottiglia turca bombardò gli insorti nei villaggi turchi, presso Viddino. La notizia della press di Saicar è una invenzione turca. Il colonnello Lesjanin provocò ieri una battaglia ed occupò molti punti strategici. Le truppe serbe stazionate in Genzovo (Gensava?) presso Viddino inseguirono i turchi fino alla fortezza che presentemente è chiusa, conquistando molte vettovaglie. Navi turche bombardano senza risultato il villaggio di Novocelo.

Costantinopoli 12. Molti volontari, tra i quali parecchi cristiani, si fanno arruolare per la guerra. Il governo ha mandato ai comandanti dell'esercito l'istruzione di trattare i volontari allo stesso modo dei soldati regolari, e di vegliare acciòcchè, nella marcia in S-rbia, sieno da tutti osservati i riguardi dell'umanità verso gli abitanti pacifici del paese in rivolta. Il Sultano e la Valide hanno sottoscritto per 20,000 lire a scopi di guerra. La peste a Bagdad è quasi cessata.

Costantinopoli 13. Sono prive di fondamento le notizie date da un spaccio ufficiale da Belgrado in data dell'11 circa la presa del Piccolo Zvornik (Mali-Zvornick) per parte dei Serbi, e circa la sollevazione delle popolazioni del territorio di Viddino, per formare l'avanguardia dei Serbi.

Montevideo 9. Il vapore *France* è arrivato.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 13. Si ha da Belgrado che la terza

leva risulterebbe di accorrere alle bandiere, dicendo che la Serbia lavora per conto del Montenegro e della Russia.

I banchieri sono disposti ad anticipare il prestito alla Serbia, qualora si avrà la garanzia di un altro Stato. Senza ciò prevedesi a Belgrado una catastrofe finanziaria.

Preparansi grandi battaglie.

Corre voce che i Turchi abbiano preso Zaicar.

Belgrado 12. I Montenegrini occupano Klek. Un altro corpo marcia sopra Trebigne.

Vienna 13. I giornali ufficiali rilevano che esistono discrepanze tra la Serbia e il Montenegro a proposito delle operazioni militari. I giornali riferiscono che a Belgrado regna molto malumore e vi si nutrono forti sospetti e timori sopra una vicina catastrofe della Serbia. La Borsa diventa sempre più ferma e l'oro ribassa.

Vienna 13. Si spargono notizie di vantaggi riportati dall'esercito del generale Tschernajeff, ma i giornali di qui non vi credono.

Si ritiene per cosa certa che la flottiglia turca del Danubio non passerà la Torre di ferro per evitare ogni motivo di possibili complicazioni diplomatiche future.

La notizia della chiusura del porto di Klek produce molta impressione. Si considera tale passo come segno di troppa compiacenza verso la Russia.

Londra 13. Sono giunti il Re e la Regina di Grecia.

Roma 13. (*Senato del Regno*). Segue la discussione del progetto sui punti franchi.

Casaretto e Costantini parlano in favore del progetto. Si propone la chiusura della discussione generale.

Finali vi si oppone e la chiusura viene respinta.

Finali espone i motivi per quali la cessata amministrazione non accettò i punti franchi, e combatte il progetto.

Depretis fa varie considerazioni in favore del progetto e dichiara che non fu ispirato da certi politici.

Sineo parla per un fatto personale.

Migliorati sostiene il progetto. La chiusura viene appoggiata.

Cabella prega che prima di chiudere la discussione gli sia data la parola.

Si vota la chiusura che viene respinta. Il seguito della discussione a domani.

Mostar 13. Selim Pascià venendo con due battaglioni da Gasko a Nenesinje incontrò nelle gole di Zallan delle forze considerevoli di montenegrini che tentarono di circondarlo. Dopo un accanito combattimento di 12 ore Selim poté liberarsi, impadronendosi di tutte le alture occupate dai montenegrini che si ritirarono con gravi perdite. Così le gole di Zallan sulla strada di Gasko sono libere.

Versailles 13. (Camera). Decazes risponde a Louis Blanc dice che non può comunicare i documenti relativi alla questione d'Oriente e che non sarebbe opportuno né utile il discutere attualmente tali avvenimenti.

La questione delle alleanze della Francia in Oriente non è di tale natura da farne oggetto di pubblica discussione. La Camera attende dal governo che non partecipi attivamente agli avvenimenti.

La Francia pagò abbastanza caro il diritto di preoccuparsi esclusivamente della sua pacificazione interna. Il governo pensa a tale riguardo come la Camera, ma tuttavia il governo non poteva restare assolutamente estraneo alla questione e si sforzò coll'altre potenze di realizzare l'accordo che si presenta attualmente sopra questa base assoluta: non intervento e accordo confidenziale sulle eventualità che possono sorgere. Questa politica permetterà di localizzare la lotta e vederne prontamente il termine per benessere di quegli stessi che la hanno imprudentemente intrapresa.

La pubblicazione dei documenti non potrebbe ora produrre che degli inconvenienti e potrebbe far correre al governo ed alla Camera deplorevoli responsabilità. Da un anno la Francia dà prove di circospezione e dignità di cui si troverà traccia ad ogni passo nella corrispondenza diplomatica; ma la Camera vorrà contentarsi di questa dichiarazione e terrà per certo che gli interessi e la dignità della Nazione non saranno compromessi (*applausi*).

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 luglio

Austriache 438.50 Azioni 236.50
Lombarde 126.50 Italiano 71.—

PARI 12 luglio

3.00 Francese 68.67 Obblig. ferr. Romane 229.—
5.00 Francese 105.2 Azioni tabacchi —
Banca di Francia — Londra vista 25.32.—
Rendita Italiana 70.50 Cambio Italia 8.—
Ferr. Lomb.-vén. 162.— Cons. Ingl. 94.12
Obblig. ferr. V. E. 218.— Egiziane —
Ferrovie Romane 58.—

LONDRA 12 luglio

Inglese 94.58 a — Canali Cavour —
Italiano 69.12 a — Obblig. —
Spagnuolo 13.58 a — Merid. —
Turco 10.15/16 a — Hampto —

VENEZIA, 13 luglio

La reudita, cogli interessi da oggi 1 luglio, da 76.10 a 76.12 — e per conseguenza corr. p. v. da 76.20 a 76.25, —

Prestito nazionale complesso da 1. — a 1. —
Prestito nazionale austriaco — — —
Obbligaz. Strada ferrata romane — — —
Azioni della Banca Veneta — — —
Azione della Ban. di Credito Ven. — — —
Obbligaz. Strada ferrata Vitt. E. — — —
Da 20 franchi d'oro — 21.72 — 21.75
Per fine corrente — 75.75 — 75.75
Flor. aust. d'argento — 2.20. — 2.22. —
Bauconote austriache — 2.17. — 2.18. —

Effetti pubblici ed industriali — — —

Rendita 500 god. 1 gena. 1878 da L. — a L. —
pronta — — —
fine corrente — 75.75 — 75.75
Rendita 5 000 god. 1 lug. 1878 — — —
pronta — 74.05 — 74.15

Valute — — —

Pezzi da 20 franchi — 21.74 — 21.75
Bauconote austriache — 216. — 217. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia — — —

Della Banca Nazionale — 5 — —

Banca Veneta — 5 — —

Banca di Credito Veneto — 5 1/2 — —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 13 luglio.

Frumento (ottolitro) It. L. 22. — a L. —

Granoturco — 11.50 — 12.15

Segala nuova — 12.8

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 20753-2888 dell'Avviso.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA
AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni del Demanio in conformità della Legge 21 agosto 1862 n. 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 31 luglio p. v. in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un Rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato in una delle Tesorerie provinciali del Regno la somma infraindicata nelle colonne 9 e 10.
3. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.
4. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
5. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrastrutto prospetto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, o persona da dichiarare sotto le condizioni dell'art. 9 del Capitolato generale per la vendita dei beni demaniali.
7. I mobili potranno essere ispezionati nei locali ove si trovano, entro gli otto giorni antecedenti all'asta, dietro però speciale permesso scritto d'accordarsi dall'Intendente.
8. Le spese di stampe, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti in vendita.

Capitolato generale ed in quello speciale, quali Capitolati, non che gli elanchi di stima, ed i documenti relativi, saranno visibili presso la Sez. A-1 Demanio nelle ore d'ufficio.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili, rimangono a carico dell'Amministrazione; per le tre passività livellarie, che sono insite nel Palazzo (Lotto 1) per annue L. 393,99, stata fatta la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e dovranno essere per ciò assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima dell'erezione dell'Alto di compravendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di deliberare pagare altre L. 8213,25, che corrispondono al Capitale in ragione del 5 per 100, e le spese inerenti all'affrancazione stessa.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà d'asta, od allontanassero gli acquirenti con promesse di danaro, o con altri mezzi, si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo del Lotti	Num. del lotto nell'elenco	COMUNE in cui sono situati i Beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI	SUPERFICIE in misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per						
							in antica m. * locale	cauzione d'offerte	le spese d'asta	minimum della m. * locale			
1	2	3	4	DENOMINAZIONE E NATURA	E	A.	G.	Lire	Lire	C.	Lire	C.	minimum della m. * locale
1	—	Comune Amministrativo di Strade censuario di Fossalovara in Provincia di Venezia.	Erariale Corte e Corona	Palazzo ex Reale con Scuderie e rimesse ecc. in mappa del Comune censuario controscritto sotto la lettera D. Casa del giardiniere sotto il N. 717. Magazzino di deposito sotto il N. 718. Magazzino in mezzo al bosco sotto la lettera E. Palazzino detto Toffetti e casette annessa e casa conosciuta sotto il nome di casa del pompiere sotto la lettera F. Casa detta lo Spedale sotto la lettera G.	7 — — — — 5 —	50 45 46 11 30 68	2250 157 75 15 387 90	— — — — — —	— — — — — —	— — — — — —	— — — — — —	— — — — — —	— — — — — —
				Giardino con Serre al mappale n. 658 reodita censuaria L. 688,77. Mobili diversi.	14	50	2925	—	—	—	—	—	—
					122	34	—	—	—	—	—	—	—
					136	84	—	13	68	40	136	84	603000
				Totali	4	09	637	50	40	90	4	09	46700
2	—	id.	id.	Palazzo Cappello con annesso fabbricato detto la Caserma in mappa come sopra, sotto la lettera H.	1	85	187	50	18	50	1	85	12600
3	—	id.	id.	Casino detto de Prete con adiacenza in mappa come sopra sotto la lettera I.	—	—	—	—	—	—	—	—	1300
													400
													50

Add. 28 giugno 1876.

L'INTENDENTE
PIZZAGALLI.

ATTI UFFIZIALI

N. 173

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Clauzetto

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, al quale è annesso l'onorario di lire 2000 duemila, pagabili in rate trimestrali posticipate.

1. Saranno prodotti a questo ufficio documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedina criminale e politica;

c) Diploma di libero esercizio ottenuto in una Università del Regno;

d) Ogni altro documento comprovante i servigi prestati, e i titoli ottenuti;

2. Dovrà prestare l'assistenza medica senza ricevere alcun compenso e così la vaccinazione a tutti gli abitanti di questo comune, i quali secondo l'ultimo censimento ammontano a 1939.

3. Il paese è montuoso, ma le strade pedonali sono sistematiche.

4. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo la superiore approvazione.

Dall'ufficio municipale il 21 giugno 1876

Il Sindaco

GIO. ANTONIO DEL MISSIER

Il sog. Fabrizio Giovanni.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di Oleografie di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

ARTA
(CARNIA)
GRANDE ALBERGO
condotto dai signori
BULFONI e VOLPATO
apertura 25 giugno corr.ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
E. GRAFFELDER - MILANO
PROGRAMMA

I buoni risultati ottenuti in questi ultimi anni, le istanze da parte di molti banchicoltori per avere la medesima specialità di seme mi decisero ad aprire una Sottoscrizione per la provvista di Seme Originario Giapponese, per la coltivazione dell'anno 1877.

Oltre all'avere le migliori qualità perché il mio incaricato dimora già da lunghi anni a Yokohama e conosce perfettamente le origini più sicure è d'uopo che io avverto quelli dei banchicoltori che lo ignorassero, che risparmiando l'invio d'un Comesso al Giappone, il prezzo di costo dei Cartoni è ognora più basso di quello delle altre società bacologiche.

CONDIZIONI

1. Anticipazione unica di Lire 4 all'atto della sottoscrizione.
2. Il prezzo per un Cartone verrà stabilito facendo la media delle tre società bacologiche seguenti: Società Agraria di Lombardia, Società Bacologica Emerico Andreossi e C., Società Bacologica Marietti Prato e C. Di tale media si dedurrà una lira per ogni Cartone.
3. All'atto della consegna dei Cartoni sottoscritti si effettuerà il pagamento dell'importo dei medesimi dedotta l'anticipazione.

Per le sottoscrizioni rivolgersi alla ditta Vincenzo Morelli Udine.

ALLA FARMACIA

DI
ANTONIO FILIPPUZZI
UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: Pejo, Reccaro, Valdagno, S. Caterina, Celentino, Levico, Raineriane, Carisbad, Vichy, Montecatini, Salso-Jodica di Sales, di Boemia.

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d'Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue esperimentate virtù, e per la modicita del suo prezzo.

Bagno solforoso, liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filippuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

NON PIÙ GOTTA
ANTIGOTTOSE ED ANESTESICO
RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, o soggiornò e lo mise, alla prova, presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione, istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta, e delle vere, Neuralgie, risolve in poche ore il parossismo Gotta, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati, pilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—

— piccole — 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico-farmacista VALERI di Vicenza. Ai signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPPUZZI.